

che li vede impegnati in vari campi professionali —:

con quali criteri si è arrivati a questa esclusione totalmente lesiva dei diritti acquisiti da migliaia di persone laureate in Scienze dell'informazione ed in Informatica e se non si ritenga necessario, immediatamente, rivedere le posizioni prese ribadendo la totale equipollenza fra le lauree di scienze dell'informazione, informatica del vecchio ordinamento e specialistica dell'informatica del nuovo regolamento. (3-01085)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima siccità che ha colpito la Sardegna, segnatamente il Meridione (Medio e Basso Campidano, Marmilla, Gerrei, Trexenta, Sarrabus e Parteolla), già tristemente nota da mesi e ripetutamente segnalata, si sta rivelando di dimensioni drammaticamente eccezionali, con conseguenze molto più disastrose di quanto si sperava lasciassero intendere le previsioni più pessimistiche;

non si ricorda a memoria d'uomo, nel sud dell'isola, un'annata più siccitosa e più infausta per l'agricoltura che, nelle zone citate della Sardegna, rappresenta ancora la principale e più diffusa attività socio-economica;

la scarsità delle precipitazioni ed il conseguente mancato riempimento degli invasi hanno determinato il rapido esaurimento delle poche scorte, mai più ricostituite, costringendo all'immediato taglio dell'acqua per usi irrigui e ad un drastico razionamento per l'uso idropotabile (nella città di Cagliari l'erogazione è limitata a poche ore al giorno e, esaurita ormai ogni

riserva, si è già previsto l'utilizzo di navicisterna per soddisfare le esigenze essenziali della popolazione);

l'agricoltura sarda, fisiologicamente povera e spesso di sola sopravvivenza, è ormai al tracollo; anche le colture più specifiche e di nicchia, quelle che in molte annate hanno consentito agli agricoltori di non chiudere i conti in rosso (come il carciofo di Serramanna, Villasor, Samassi, o l'asparago di Serrenti, la barbabietola, il pomodoro, i pescheti di San Sperate) quest'anno hanno dato risultati disastrosi, con rese inferiori anche all'ammontare delle spese;

per effetto della siccità anche la produzione del grano, molto diffusa perché coltura-rifugio negli estesi territori non irrigati sta risultando (si avvia ormai alla conclusione la mietitura) tristemente fallimentare, al di sotto dei dati delle annate più disastrose, cosicché si è spenta anche l'ultima speranza di ridurre il danno complessivo subito;

molte amministrazioni comunali hanno già deliberato di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale di eccezionale gravità e l'inclusione dei rispettivi territori comunali nella zona colpita dagli eventi calamitosi;

peraltro non risulta che alle richieste dei Comuni sia seguito il riconoscimento formale dello stato di calamità —:

se non ritenga necessario e doveroso ogni possibile intervento volto all'immediato riconoscimento della calamità naturale in vista della adozione delle iniziative più concrete ed idonee ad assicurare agli agricoltori le più congrue provvidenze economiche. (4-03204)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SANTULLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il Governo italiano ha dato attuazione alla direttiva 93/16/CEE in ma-

teria di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, nonché alle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE;

con il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, di attuazione della direttiva 93/16/CEE, sono state introdotte significative novità soprattutto in materia di specializzazione medica la quale sembrava aver trovato in tal modo il proprio definitivo e puntuale regime contrattuale e previdenziale, specificamente per quanto riguarda la disciplina relativa alla formazione del medico specialista e la definizione del rapporto che lo lega alla struttura sanitaria dove presta l'attività finalizzata alla sua formazione;

con la nuova normativa sono state soppresse le borse di studio e le altre forme di retribuzione dei medici specializzandi ed è stato introdotto l'utilizzo del contratto di formazione e lavoro, in base al quale il medico instaura un vero e proprio rapporto di lavoro — con la correlata copertura previdenziale ed assicurativa — finalizzato a garantire la sua formazione professionale oltretutto le indispensabili attività di tipo assistenziale;

certamente rilevante è l'offerta della possibilità allo specializzando di trasformare una fase incerta e nebulosa della sua vita lavorativa di medico in un momento di preparazione e di aggiornamento delle proprie conoscenze professionali, così come di assoluto rilievo è la previsione contenuta all'articolo 41 del decreto legislativo n. 368 del 1999 dove si dispone che siano dovuti dall'Università di Sede al medico in formazione i contributi di legge ai fini assistenziali e previdenziali;

il decreto legislativo n. 368 del 1999 ha subordinato la realizzazione dell'intera previsione legislativa *de qua* all'accantonamento di riserve economiche a valersi sulle risorse del Fondo sanitario nazionale, annualmente integrato per i corrispondenti importi mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di rotazione di cui

all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 istituito presso il Ministero del tesoro;

a tre anni dalla sua approvazione nessuna delle novità previste ha trovato applicazione in quanto finora è sempre mancata la copertura finanziaria —:

quali provvedimenti il Ministro intenda prendere al fine di assegnare l'adeguata copertura finanziaria e realizzare il cambiamento di forma giuridica del rapporto di lavoro degli specializzandi — con tanto di contratto di formazione — lavoro e la correlata copertura assistenziale e previdenziale — così come previsto dal decreto legislativo n. 368 del 1999.

(5-01013)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la proposta del Ministero della salute in ordine della ripartizione del Fondo sanitario nazionale per il 2002, non risulta ancora presentata e dovrà essere sottoposta prima alla Conferenza Stato-Regioni e successivamente al CIPE; è pertanto probabile che la ripartizione divenga definitiva dopo il primo semestre dell'anno;

secondo dati non confermati, ma sostanzialmente credibili, si viaggerebbe verso una spesa sanitaria, per il 2002, di oltre 150.000 miliardi di lire (77 miliardi di euro) con superamento delle previsioni: la situazione di lunga attesa crea anomalie e costituisce motivo di crescita ingiustificata della spesa poiché le regioni finiscono con l'essere indotte a spendere di più non sapendo quali siano esattamente i limiti della spesa —:

quali siano le ragioni per le quali il ministero della salute non abbia ancora potuto presentare la proposta di ripartizione del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2002 e, in particolare, se corrisponda al vero che le regioni avevano raggiunto un accordo di massima sulla ripartizione e che successivamente tale accordo è venuto meno relativamente so-

prattutto al computo delle quote capitalarie. (4-03197)

* * *

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Cima e altri n. 1-00082, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Burani Procaccini e Widmann.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Maran e altri n. 3-00376 del 5 novembre 2001 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03193.

ERRATA CORRIGE

L'interpellanza urgente Minniti e altri n. 2-00336 pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta n. 147 del 27 maggio 2002. Alla pagina n. 4076, prima colonna, dalla riga ventinovesima alla riga trentottesima, deve leggersi: « (2-00336) “Minniti, Pisa, Ruzzante, Rotundo, Lumia, Luongo, Pinotti, Angioni, Lucidi, Grandi, Leoni, Buffo, Marone, Martella, Dameri, Calzolaio, Amici, Rava, Sedioli, Oliverio, Franci, Rossiello, Stramaccioni, Borrelli, Preda, Sandi, Bellini, Fumagalli, Maran, Cialente, Adduce, Nigra, Giulietti” » e non « (2-00336) “Minniti, Leoni, Franci, Adduce, Pisa, Buffo, Rossiello, Nigra, Ruzzante, Marone, Stramaccioni, Giulietti, Rotundo, Martella, Borrelli, Lumia, Dameri, Preda, Luongo, Calzolaio, Sandi, Pinotti, Amici, Bellini, Angioni, Rava, Fumagalli, Lucidi, Sedioli, Maran, Grandi, Oliverio, Cialente” », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Fiori n. 4-03160 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 156 dell'11 giugno 2002. A pagina 4333, seconda colonna, alla quarantaduesima riga, deve leggersi: « il signor Rosario Polimeni nato il 7 » e non « il signor Rosario Polimeri nato il 7 », come stampato.